



Ministero delle Attività Produttive



c o m u n i c a t o s t a m p a

SECONDO RAPPORTO SULLE IMPRESE COOPERATIVE

Cooperative: oltre 62mila quelle iscritte al nuovo Albo Il 93,8% è a mutualità prevalente Produzione e lavoro, edilizia e coop sociali le più numerose

Roma, 23 marzo 2006 – Oltre **62mila** soggetti economici, pari a circa l'1,2% delle aziende attive italiane, sono società cooperative. Di queste, il **93,8%** potrà accedere ai benefici fiscali previsti per le cooperative a mutualità prevalente, vale a dire per quelle imprese i cui ricavi vanno prevalentemente ai soci, ai consumatori e agli utenti, così come sancito dalla riforma del Codice Civile approvata nel 2004¹. A mostrarlo è il *Secondo Rapporto sulle imprese cooperative* di **Unioncamere** e **Istituto Guglielmo Tagliacarne** che fornisce una prima fotografia dell'Albo istituito presso il Ministero delle Attività Produttive. All'Albo, per il tramite delle Camere di Commercio, sono tenute ad iscriversi tutte le società cooperative ad esclusione delle società di mutuo soccorso e degli altri enti mutualistici non societari.

"La Cooperazione è fondamentale per il processo di crescita economica del Paese, va sostenuta e incoraggiata", dichiara l'On. Giuseppe Galati, Sottosegretario alle Attività Produttive con delega alla Direzione Generale per gli Enti Cooperativi. "Per questo, solo nel 2005, il Ministero delle Attività Produttive ha stanziato circa 5 milioni di euro per il settore. Il Secondo Rapporto indica che sarà fondamentale riorganizzare un sistema efficiente attraverso un'integrazione dell'attuale quadro di programmazione comunitaria e nazionale, così da assicurare una presenza puntuale del mondo della Cooperazione nell'articolazione degli obiettivi che il Governo intende porre in discussione per il periodo di programmazione europea 2007-2013. Sono convinto che nel corso della prossima legislatura le cooperative sane debbano continuare ad essere al centro dei programmi di sviluppo del Paese".

"Il sistema cooperativo si conferma una componente importante dell'economia nazionale, sulle cui caratteristiche l'Albo nazionale, che sta confermando i dati del Registro delle Imprese, consentirà di fare ancora nuova luce", commenta il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli. "La vitalità di queste imprese è dovuta anche al forte radicamento territoriale e alla loro grande capacità di recepire gli stimoli che provengono dal territorio, trasformandoli in opportunità di lavoro e in servizi reali per i soci e per l'intera collettività".

¹ Nell'art. 5 della legge-delega n. 366/2001 viene proposta una distinzione tra cooperative meritevoli del trattamento di favore previsto dall'art. 45 della Costituzione (cooperative costituzionalmente riconosciute) e cooperative collocabili in un'area molto vicina alle società lucrative (cooperative diverse), che ora viene di fatto superata con l'introduzione della nuova distinzione tra "cooperative a mutualità prevalente" e le "altre cooperative", quelle a mutualità non prevalente. A norma dell'articolo 2512 c.c. sono "cooperative a mutualità prevalente" quelle che:

- svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi (lo scambio mutualistico si pone "a valle" dell'attività della cooperativa, in quanto riguarda la fase finale della stessa, consistente nella collocazione sul mercato del bene o del servizio);
- si avvalgono prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci (lo scambio mutualistico si pone "a monte" dell'attività economica, in quanto finalizzato all'acquisizione delle prestazioni lavorative dei soci);
- si avvalgono prevalentemente degli apporti di beni o servizi da parte dei soci (lo scambio mutualistico si pone "a monte" dell'attività produttiva, in quanto finalizzato ad assicurare alla società l'acquisizione dei fattori della produzione diversi dal capitale e lavoro, ossia le merci, i beni e i servizi)

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

www.unioncamere.it

Al 15 gennaio 2006, all'Albo risultano iscritte 62.253 imprese cooperative, oltre 58mila delle quali a mutualità prevalente. A questo ambito appartengono due sottocategorie: quelle la cui mutualità prevalente viene indicata nello statuto (48.528) e quelle "di diritto" regolate da leggi speciali (9.708, tra cooperative sociali, banche di credito cooperativo, cooperative agricole e loro consorzi). Residuale è il numero delle coop "diverse" (3.821) ed estremamente esigua (196) la componente di quelle non soggette alla riforma.

Tab.1 - La struttura dell'Albo delle cooperative (Valori assoluti e percentuali; Gennaio 2006)

SEZIONI	VALORI ASSOLUTI	INCIDENZA %
COOPERATIVE A MUTUALITÀ PREVALENTE	58.236	93,5
- COOPERATIVE A MUTUALITÀ PREVALENTE	48.528	78,0
- COOPERATIVE A MUTUALITÀ PREVALENTE DI DIRITTO (1)	9.708	15,5
COOPERATIVE DIVERSE (2)	3.821	6,2
COOPERATIVE NON SOGGETTE (L. 366/2001) (3)	196	0,3
TOTALE	62.253	100,0

(1) La categoria comprende coop sociali, banche di credito cooperativo, cooperative agricole e loro consorzi

(2) Sono le coop non a mutualità prevalente. Esse non godono dei benefici fiscali previsti per l'altra categoria

(3) Banche popolari, istituti di cooperazione bancaria, banche di credito cooperativo che non rispettino le norme delle leggi speciali e consorzi agrari ai quali non venga riconosciuta la mutualità prevalente

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Albo Cooperative del Ministero delle Attività Produttive

Il 40% delle coop nel Mezzogiorno

Escludendo dal campo di osservazione le 196 cooperative non soggette alla riforma, a livello territoriale emerge la forte concentrazione di iscrizioni all'Albo nel Mezzogiorno. Hanno sede nelle 8 regioni meridionali oltre 24mila imprese, pari al 39,5% del totale. Seguono, quindi, il Centro, con 13.159 imprese (il 21,2%) e il Nord-Ovest (13.105, pari al 21,1%). Nel Nord-Est si individuano 11mila società, pari al 18,2% del totale. La Lombardia detiene il primato per numero di iscrizioni: nella regione si contano, infatti, 8.447 imprese cooperative. Al secondo posto, Lazio e Sicilia (7.020), quindi Puglia (5.343), Campania (5.326) ed Emilia Romagna (5.034).

*Tab. 2 - Graduatoria delle cooperative iscritte all'Albo per regione (Gennaio 2006) **

REGIONE	VALORI ASSOLUTI			VALORI % SUL TOTALE REGIONALE			VALORI % SUL TOTALE ITALIA		
	COOP A	COOP	TOTALE	COOP A	COOP	TOTALE	COOP A	COOP	TOTALE COOP
LOMBARDIA	7.835	612	8.447	92,8	7,2	100	13,5	16,0	13,6
LAZIO	6.511	509	7.020	92,7	7,3	100	11,2	13,3	11,3
SICILIA	6.584	436	7.020	93,8	6,2	100	11,3	11,4	11,3
PUGLIA	5.061	282	5.343	94,7	5,3	100	8,7	7,4	8,6
CAMPANIA	4.997	329	5.326	93,8	6,2	100	8,6	8,6	8,6
EMILIA ROMAGNA	4.829	205	5.034	95,9	4,1	100	8,3	5,4	8,1
TOSCANA	3.563	261	3.824	93,2	6,8	100	6,1	6,8	6,2
VENETO	3.186	246	3.432	92,8	7,2	100	5,5	6,4	5,5
PIEMONTE	3.018	188	3.206	94,1	5,9	100	5,2	4,9	5,2
SARDEGNA	2.366	91	2.457	96,3	3,7	100	4,1	2,4	4,0
CALABRIA	1.558	138	1.696	91,9	8,1	100	2,7	3,6	2,7
TRENTINO A. ADIGE	1.618	4	1.622	99,8	0,2	100	2,8	0,1	2,6
MARCHE	1.375	104	1.479	93,0	7,0	100	2,4	2,7	2,4
ABRUZZO	1.265	86	1.351	93,6	6,4	100	2,2	2,3	2,2
LIGURIA	1.247	99	1.346	92,6	7,4	100	2,1	2,6	2,2
FRIULI V. GIULIA	1.121	78	1.199	93,5	6,5	100	1,9	2,0	1,9
BASILICATA	848	53	901	94,1	5,9	100	1,5	1,4	1,5
UMBRIA	771	65	836	92,2	7,8	100	1,3	1,7	1,3
MOLISE	391	21	412	94,9	5,1	100	0,7	0,5	0,7
VALLE D'AOSTA	92	14	106	86,8	13,2	100	0,2	0,4	0,2
NORD-OVEST	12.192	913	13.105	20,9	23,9	21,1	20,9	23,9	21,1
NORD-EST	10.754	533	11.287	18,5	13,9	18,2	18,5	13,9	18,2
CENTRO	12.220	939	13.159	21,0	24,6	21,2	21,0	24,6	21,2
MEZZOGIORNO	23.070	1.436	24.506	39,6	37,6	39,5	39,6	37,6	39,5
ITALIA	58.236	3.821	62.057	93,8	6,2	100	100,0	100,0	100,0

*Sono escluse le 196 cooperative non soggette

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Albo Cooperative del Ministero delle Attività Produttive

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607
www.unioncamere.it

LE COOPERATIVE A MUTUALITÀ PREVALENTE

Produzione e lavoro, edilizia e cooperative sociali le più numerose

In quasi ogni regione oltre il 90% delle cooperative iscritte all'Albo è a mutualità prevalente. In particolare, l'incidenza più elevata delle cooperative appartenenti a questa sezione rispetto al totale delle cooperative registrate all'Albo si riscontra nel Trentino Alto Adige (99,8%); il valore più basso, invece, si rileva in Valle d'Aosta (86,8%).

Le cooperative a mutualità prevalente si suddividono in 14 diverse categorie. Le più numerose sono le cooperative di produzione e lavoro (20.448 iscrizioni), cioè quelle che hanno come scopo sociale la ricerca e garanzia dell'occupazione dei propri soci alle migliori condizioni di mercato. La maggior parte di questa tipologia è dedicata alla movimentazione merci e al magazzinaggio, all'attività edilizia e ai servizi di pulizia e disinfestazione. Al secondo posto si collocano le cooperative edilizie di abitazione (10.357 iscrizioni), quelle i cui soci sono assegnatari di immobili a proprietà indivisa o divisa oppure in affitto ma con la possibilità di riscatto della proprietà. La terza posizione, invece, è occupata dalle cooperative sociali (9.617 iscrizioni) la cui finalità mutualistica si esplica nella gestione di servizi sociosanitari, educativi o in attività produttive finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate. Assistenza sociale, servizi di pulizia e disinfestazione e servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia i settori nei quali prevalentemente operano queste imprese.

Tab. 3 - Graduatoria secondo la numerosità delle categorie delle società cooperative a mutualità prevalente (Valori assoluti e percentuali; Gennaio 2006)

Categoria	Valori assoluti	Incidenza %
COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	20.448	35,1
COOPERATIVE EDILIZIE DI ABITAZIONE	10.357	17,8
COOPERATIVE SOCIALI	9.617	16,5
ALTRE COOPERATIVE (*)	5.786	9,9
COOPERATIVE DI CONFERIMENTO PRODOTTI AGRICOLI	4.746	8,1
COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO	2.250	3,9
COOPERATIVE DI CONSUMO	1.334	2,3
COOPERATIVE DI TRASPORTO	1.128	1,9
COOPERATIVE DI PESCA	929	1,6
CONSORZI E COOPERATIVE DI GARANZIA E FIDI	644	1,1
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	426	0,7
CONSORZI COOPERATIVI	415	0,7
COOPERATIVE DI DETTAGLIANTI	124	0,2
NN	19	0,0
CONSORZI AGRARI	13	0,0
Totale	58.236	100,0

(*) In prevalenza le Altre cooperative svolgono attività di consulenza (legale, fiscale, commerciale) alle imprese, di servizi alle imprese o operano nel settore edile

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Albo Cooperative del Ministero delle Attività Produttive

I primati regionali

Osservando la concentrazione sul territorio per singola categoria, si nota come non solo la Lombardia ma anche altre regioni assorbono in una o più categorie il maggior numero di iscritti. Ad esempio, le cooperative di trasporto e le cooperative edilizie di abitazione si concentrano prima di tutto nel Lazio (rispettivamente il 20,3% e il 16,4% del totale nazionale). Le cooperative di conferimento di prodotti agricoli sono, invece, maggiormente presenti in Emilia Romagna (15%), mentre in Trentino Alto Adige si contano il maggior numero di banche di credito cooperativo (23,9% del totale degli iscritti nella categoria). La Toscana, poi, è la regione che assorbe il maggior numero di consorzi cooperativi (17,3%), la Sicilia detiene, invece, il numero più consistente di cooperative di lavoro agricolo (oltre un quarto del totale nazionale), mentre in Campania si conta la componente maggiore (23,1%) dei consorzi agrari. Infine, il Veneto assorbe il maggior numero di cooperative di pesca (17,4%).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607
www.unioncamere.it

Tab. 4 - Individuazione delle 3 regioni che assorbono il maggior numero di iscrizioni per ciascuna delle quattordici categorie di cooperative a mutualità prevalente (Gennaio 2006)

Categorie	Cooperative a mutualità prevalente					
	1°		2°		3°	
	REGIONE	INC. %	REGIONE	INC. %	REGIONE	INC. %
ALTRE COOPERATIVE	LOMBARDIA	18,5	EMILIA ROMAGNA	18,1	TOSCANA	10,1
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	TRENTINO A.A.	23,9	LOMBARDIA	11,3	VENETO	9,4
CONSORZI AGRARI	CAMPANIA	23,1	LOMBARDIA	15,4	TOSCANA	15,4
CONSORZI COOPERATIVI	TOSCANA	17,3	EMILIA ROMAGNA	16,4	LOMBARDIA	15,4
CONSORZI E COOPERATIVE DI GARANZIA E FIDI	LOMBARDIA	11,2	PUGLIA	10,9	VENETO	10,4
COOPERATIVE DI DETTAGLIANTI	LOMBARDIA	18,5	LAZIO	15,3	EMILIA ROMAGNA	13,7
COOPERATIVE DI CONFERIMENTO PRODOTTI AGR.	EMILIA ROMAGNA	15,0	PUGLIA	10,1	SICILIA	9,4
COOPERATIVE DI CONSUMO	LOMBARDIA	36,5	PIEMONTE	12,4	TOSCANA	11,1
COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO	SICILIA	25,8	PUGLIA	11,2	CAMPANIA	7,4
COOPERATIVE DI PESCA	VENETO	17,4	SARDEGNA	15,5	SICILIA	13,9
COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	LOMBARDIA	12,7	LAZIO	12,4	SICILIA	12,4
COOPERATIVE DI TRASPORTO	LAZIO	20,3	CAMPANIA	16,7	PUGLIA	11,6
COOPERATIVE EDILIZIE DI ABITAZIONE	LAZIO	16,4	SICILIA	14,4	PUGLIA	14,0
COOPERATIVE SOCIALI	LOMBARDIA	16,6	LAZIO	9,9	SICILIA	9,3
TOTALE COOPERATIVE	LOMBARDIA	13,5	SICILIA	11,3	LAZIO	11,2

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Albo Cooperative del Ministero delle Attività Produttive

LE COOPERATIVE "DIVERSE"

Come stabilito dall'art. 5 della legge delega n. 366/2001, l'Albo distingue le cooperative a mutualità prevalente meritevoli del trattamento di favore previsto dall'art. 45 della Costituzione e pertanto qualificate come *cooperative costituzionalmente riconosciute* da quelle a mutualità non prevalente o "diverse". La distinzione tra le due categorie si basa su un'opzione statutaria (l'introduzione di clausole di non lucratività) e su un'opzione gestionale (la prevalenza) che si incentra sulla scelta aziendale di mantenere prevalente nel tempo il rapporto di scambio con i soci rispetto a qualunque altro tipo di rapporto. Le cooperative "diverse" appartengono comunque al mondo della cooperazione anche se la loro mutualità assume un connotato meno accentuato rispetto alle altre cooperative. Complessivamente risultano iscritte 3.821 società all'Albo del Ministero delle Attività Produttive. Le più numerose sono le Altre categorie (1.343 iscrizioni), le cooperative di produzione e lavoro (1.193 iscrizioni), le cooperative edilizie di abitazione (614 iscrizioni)

Tab. 5 - Graduatoria secondo la numerosità delle categorie delle società cooperative diverse (Valori assoluti e percentuali; Gennaio 2006)

Categoria	Valori assoluti	Incidenza (%)
Altre cooperative	1.343	35,1
Cooperative di produzione e lavoro	1.193	31,2
Cooperative edilizie di abitazione	614	16,1
Cooperative di conferimento prodotti agricoli	160	4,2
Cooperative di lavoro agricolo	143	3,7
Cooperative di consumo	131	3,4
Cooperative di trasporto	89	2,3
ConSORZI cooperativi	31	0,8
Cooperative di pesca	25	0,7
Cooperative di dettaglianti	19	0,5
ConSORZI e cooperative di garanzia e fidi	15	0,4
ConSORZI agrari	10	0,3
Nn	48	1,3
Totale	3.821	100,0

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Albo Cooperative del Ministero delle Attività Produttive

Anche tra le cooperative diverse, l'edilizia si conferma principale settore di attività. In seconda posizione si posiziona invece il comparto delle attività immobiliari in conto proprio, seguito dall'allevamento degli animali.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607
www.unioncamere.it

La convergenza dell'Albo con i dati del Registro delle Imprese

I dati dell'Albo stanno pienamente confermando quanto fino ad oggi fotografato dal Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, dove al momento risultano iscritte 70.397 cooperative attive, tante quante si prevede arrivi a contenere l'Albo una volta terminata la validazione delle domande da parte del Ministero delle Attività Produttive. Il nuovo strumento, inoltre, certificando lo stato di attività delle singole cooperative, risulterà estremamente utile anche in vista di una rapida "pulitura" dall'elevato numero di posizioni di imprese iscritte al Registro ma in realtà inattive.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607
www.unioncamere.it